

## INFO TANGOWORLD

5  
settembre  
ottobre  
2006  
Firenze

Eventi, Festivals, Incontri, Spettacoli,  
l'agenda per i tangueri che viaggiano

12- 24 Settembre 2006  
1° Festival Buenos Aires Tango  
Roma, Italia

Ballerini: Esteban Moreno e Claudia Còdega, Roberto Herrera e Tamara Bisceglia. Prima Italiana della compagnia Argentina "No Bailarás" direzione e coreografia Silvana Grill.  
Musicos e Orchestre: Orquesta El Arraque, Ramiro Gallo Quintetto, Tonolec, Aureliano Tango Club, Lidia Borda, Vale Tango, Esteban Riera, Orquesta Escuela de Tango, Raúl Garello  
Auditorium Parco della Musica-Roma  
[www.auditorium.com/eventi](http://www.auditorium.com/eventi)

20 - 24 Settembre 2006

IX° Tangofestival  
Wuppertal, Germania  
Ballerini: Maira Castellano e Pablo Inza, Laura Melo e Ricardo Barrios, Patricia Hilliges e Matteo Panero, Diana del Valle e Juan Camerlengo, Solange Chapperon e Gonzalo Orihuela, Carolina Rocchietti e Silvio Sotomayor, Lizelot de Stigter e Ard Huiberts, Catalina Fooker e Tomás Lotte, Doña Piedra e Klaus Wendel, Ilona e Salvador Rios  
Orchestre: Quinteto ZARATE, Las Guitarras Parteñas, Grán orquesta típica OTRA  
Musicalizadores: Gaia Pisauro, Don Carlos Goiac, Luis Rodriguez  
<http://www.tango-tango.de>

8 -15 Ottobre 2006

V° World Tango Festival  
Buenos Aires, Argentina  
Ballerini: Roberto Herrera e Tamara Bisceglia, Pablo Villaraza e Dana Frigoli, Javier Rodriguez e Andrea Misse, Claudia Còdega e Esteban Moreno, Milena Plebs, Osvaldo Zolto e Lorena Ermocida, Demian Garcia e Carolina Bonaventura, El Pojaro e Mecha, La Turca Maria del Carmen e Jorge Dispari, Gloria e Eduardo Arquimbau, Maria Nieves, Maria e Carlos Rivarola, Nito e Elba, Ana Maria Schapira, Juan Carlos Copes  
Orchestre: Color Tango, Los Reyes del Tango, Beba Pugliese, Orquesta Tipica Fernandez Fierro, Gente de Tango Las del Abasto  
[www.worldtangofestival.com.ar](http://www.worldtangofestival.com.ar)

31 ottobre - 5 novembre 2006

V° Sicilia Tango Festival - Palermo, Italia  
Ballerini: Fabian Salas e Carolina del Rivero, Esteban Moreno e Claudia Codega, Pablo Inza e Maira Castellano  
Pablo Tegli e Eugenia Parrilla  
Orchestra: Cuarteto Palermo; Musicalizadores: Punto y Branca, Tommaso Fiorilli  
[www.siciliatangofestival.net](http://www.siciliatangofestival.net)

# A todo TANGO



## EDUARDO ROVIRA

cronaca di un ritorno annunciato

di Massimo Gatti

Dopo più di 25 anni di oblio, si assiste ad un iniziale riscoperta dell'opera del compositore argentino Eduardo Rovira ed a un ritorno di interesse per la sua particolarissima produzione musicale. Il principale artefice di questa rinascita è uno dei figli di Rovira, Roberto che, assieme alla compagna, ha iniziato con passione ma anche con dolore a scavare dentro di sé, nella memoria personale e familiare, nei documenti, nelle rarissime interviste pubblicate. Dal loro lavoro è nato anche un bel sito dove è riportata una grande quantità di materiale che aiuta a conoscere meglio Eduardo compositore, musicista e singolare personaggio umano (<http://www.roviraxrovira.com.ar>). Eduardo Oscar Rovira nasce a Lanùs il 30 Aprile 1925. Muore prematuramente a 55 anni, nel 1980, a La Plata. Polistrumentista (bandoneon, pianoforte, corno inglese, oboe) mostra uno spiccato e precoce talento iniziando a suonare a 6 anni. A 9





già si esibisce con l'orchestra del suo primo maestro, Francisco Alessio. Compositore prolifico ed eterodosso, ha inciso poco rispetto a quando ha scritto (16 incisioni su disco, più di 100 opere registrate presso la SADAIC, una grande quantità di manoscritti inediti). Non ha composto solo tanghi (circa 80) ma anche molte opere di musica classica contemporanea come le composizioni per fiati, suites per orchestra, sinfonie (25), molte opere per orchestra da camera (50). La Sinfonia 2 Concertante ottenne il Premio de Honor de Bel-

las Artes di música sinfónica nel 1966. Il suo ultimo incarico è stato inoltre quello di direttore dell'orchestra della Polizia Municipale di Buenos Aires, lavoro di cui andava molto fiero perché gli dava l'opportunità di disporre di una orchestra di grandi dimensioni con la quale sperimentare nuove e complesse modalità di arrangiamento e di linguaggio musicale. Nella storia del tango è un avanguardista, geniale sperimentatore, affascinato ed influenzato dai compositori classici barocchi, romantici e moderni. I suoi tanghi si snoda-

no su un linguaggio musicale complesso: fa uso del contrappunto e dello stile fugato, della dodecafonia, dello stile di Bela Bartok. È stato il primo ad utilizzare l'amplificazione elettrica per tutti gli strumenti dell'orchestra ed un pedale di espressione per il bandoneon nella registrazione di Sonico nel 1968. La sua formazione iniziale avviene tuttavia nelle orchestre di tango tradizionale dell'epoca d'oro. Suona con Francisco Alessio, Florindo Sassone, Orlando Goni, Vicente Florentino, Alberto Castillo, Osmar Maderna, Roberto Caló, Alfredo Alarín, Alfredo Gobbi, José Barón, Jorge Hidalgo, Alfredo Del Río, Osvaldo Manzi, fra gli altri; forma anche una sua orchestra tipica con la quale nei primi anni '50 suona a Radio Splendid e fa giri in Europa. Alla metà degli anni '50, in piena crisi degli stili tipici del tango, interessato ad ampliare il suo linguaggio musicale e desideroso di uscire dall'ortodossia tanguera, dirige prima un trio con Osvaldo Manzi e Kicho Diaz, poi l'Octeto La Plata e successivamente all'inizio degli anni '60 l'Agrupación de Tango Moderno, formazione fondamentale nella sua carriera artistica ed incide un LP dal titolo emblematico: Tangos en una Nueva Dimension. Si presenta al pubblico con la nuova e rivoluzionaria formazione nel Dicembre del 1961. Rovira si inserisce subito nella vivace vita culturale degli anni '60 bonarensi aderendo alla corrente evoluzionistica del tango, in pieno fermento. Aderisce insieme a ad altre importanti formazioni evoluzionistiche all'associazione "Círculo de los Amigos del Buen Tango", fondata e presieduta da Eduardo Parula. Questa Associazione si proponeva di creare un movimento culturale capace ridare una nuova veste formale ed espressiva al tango entrato in crisi e ripro-



**CONTRORADIO.it**

**Los Jueves del Tango... un angolo di Buenos Aires a Firenze**

ogni giovedì dalle 13.10 alle 14.30 FM 93.6 Firenze e FM 98.9 Livorno, Lucca, Pisa



muoverlo come centro della vita sociale e culturale. Nel 1965 si forma il gruppo di artisti "Gente de Buenos Aires" da un'idea di Roberto Santoro, poi "desaparecido" durante la dittatura. Il gruppo è formato dal letterato Santoro, il poeta Luis Luchi, lo scultore Pedro Gaeta ed Eduardo Rovira. La finalità culturale di questo gruppo era quella di rendere popolare e partecipata l'arte moderna attraverso recital di musica e poesia, mostre integrate di fotografia e di pittura, performances antesignane di multimedialità dove musica e poesia si mescolavano e commentavano a vicenda. Le incisioni discografiche si concentrano nella prima metà degli anni 60 per poi rallentare nella seconda metà fino ad un lungo silenzio interrotto dalla sua ultima incisione ufficiale (Que lo Paren) nel 1975. Il carattere di Rovira era schivo, amante della bohemia, attaccato agli affetti ed all'amicizia, non ricercava la scena ed il grande pubblico. Amava farsi scoprire per la sua opera ma non imporsi con essa sulla scena. Non aveva alcuna intenzio-

ne di creare e cavalcare una moda. Inevitabile il confronto con Astor Piazzola. Astor aveva iniziato nel 1955 la strada dell'avanguardia ed aveva creato un linguaggio musicale nuovo nel tango con il suo Octeto. Tralasciando i vari aneddoti che si riferiscono al loro rapporto e le diatribe sulla superiorità dell'uno o dell'altro, in sintesi e trascendendo da giudizi sul loro valore, Astor ed Eduardo devono essere considerati come due facce della stessa realtà: la Tango-Vanguardia. Ognuno con la propria estetica musicale ben distinta, ciascuna con la propria personalità e bellezza. Non si sono influenzati a vicenda. L'estetica dell'uno è molto diversa e complementare a quella dell'altro. Il comune "contenitore" della loro opera è la stessa Buenos Aires. La loro è musica "ciudadana" per eccellenza, come se le immagini della grande metropoli si potessero evocare ed associare solo con la loro musica e la loro musica evocasse le immagini e la modernità contraddittoria della città stessa in un rapporto simbio-

tico. Un'amica bonarense mi ha detto che le viene spontaneo, quando cammina per le strade della sua città, di associare gli scorci della metropoli con la musica della Vanguardia. In un'intervista Rovira parlando di se stesso e di Piazzola dice: "Facciamo musica per la città, che comporrebbe qualsiasi persona di Buenos Aires che sapesse scrivere musica" Il diverso carattere dei due compositori ha portato Astor ad imporre la sua musica al sistema lottando strenuamente e riuscendo ad ottenere una popolarità vasta ed internazionale. Eduardo, cosciente delle proprie capacità artistiche ma anche di essere poco commerciale, è rimasto invece legato ad un pubblico molto meno vasto, minoritario ma convinto dell'alto valore della sua opera. Astor ed Eduardo furono entrambi aspramente criticati dai sostenitori del tango tradizionale tuttavia, diversamente dal bandoneonista marplatense, Eduardo non era incline alla polemica, alla critica aspra ed allo scontro e si esprimeva sempre con parole concilianti anche con i suoi detrattori. Immerso completamente nel suo mondo espressivo, è costantemente impegnato nello scrivere, comporre, arrangiare e suonare, in una sorta di "partitura vivente". Ha composto molte opere dedicate a personaggi del mondo culturale bonarense. Un suo tema, Ad Evaristo Carriego, è uno dei più noti ed amati del tango, reso famoso dall'elaborata versione orchestrale di Osvaldo Pugliese ma quasi sconosciuto nella sua scarna versione originale incisa nel '66 (Tango en la Universidad). Rovira era cosciente che il tempo avrebbe ridato alle cose il loro giusto livello di interesse in base al loro intrinseco valore ed era stato un buon profeta di se stesso. Aveva previsto con questo pensiero l'inevitabile "olvido" a cui era destinata la sua opera ma anche l'altrettanto inevitabile riscoperta successiva.

# Homero Manzi a 360°

di IRENE NATALI



Attivista politico, sceneggiatore, scrittore. Homero Manzi, "El

Barbeta", ci ha lasciato canzoni, sceneggiature di film, poemi, un'opera teatrale e testi politici. Dicono sia stato il primo grande poeta di tango. Rinnovatore del genere, creatore di una nuova tematica. I personaggi e gli ambienti ritratti nei suoi testi colpiscono chiunque. Impossibile dimenticarli, impossibile non riuscire ad immaginarli. Chi non si è mai soffermato a delineare i tratti di Malena e ad immaginarla nel fascino triste della sua personalità? Cito Malena perché è una delle sue canzoni più famose non solo per la bellezza delle parole e della musica di A. Troilo, ma anche per le fantasie che ha scatenato nei tangueri: ora riconoscono in Malena la cantante Nelly Omar, che per un certo periodo è stata l'amante di Homero Manzi, ora Malena

de Toledo. Certo è che testi come Viejo Ciego, Sur, Malena, Barrio de tango (solo per citarne alcuni) rivelano una poesia unica nel genere del tango, ricca di ritratti, di immagini e di paesaggi, fissati in poche ma precise parole. Homero Manzi lascia spazio alle figure che popolano il barrio all'inizio del secolo: le stesse figure che incontra a Buenos Aires quando, all'età di sei anni, giunge assieme a suo padre. Homero, nato da padre argentino e madre uruguayana nella provincia di Santiago nel 1907, inizia i suoi studi al Collegio Luppi. I molti anni di studio forniscono ad Homero solide basi di diritto e di letteratura, discipline queste che delineeranno la sua persona e la sua attività. Lettore accanito di Evaristo Carriego, coglie molti aspetti della sua poesia, come quello della vita quotidiana all'interno dei quartieri popolari e dei personaggi del barrio. Filtrandoli attraverso la sua sensibilità, li restituisce nei versi delle canzoni arricchiti di umanità e veri nella loro con-

dizione sociale. Manzi imprime in tutti i suoi testi un sentimento: la nostalgia. Quella per il tempo passato, per le cose che non torneranno più, per i personaggi tipici che con il passare del tempo perderanno la loro nota caratteristica. In tutto ciò non cade mai nel banale e nei cliché, mantenendo costantemente i suoi personaggi sorprendentemente reali. Accanto alla produzione di testi di tango, troviamo il grande rinnovamento da lui attuato per il genere musicale della milonga. Non ricorrendo mai al lunfardo, Manzi regala parole semplici e popolari a questo ritmo, che fino ad allora era rimasto povero di versi degni di nota. Assieme al compositore Sebastian Piana propone milonghe innovative come Milonga Sentimental e Milonga Triste: niente versi insignificanti o scontati. La milonga per Manzi non è solo da ballare. Essa diventa addirittura qualcosa di personale: "... Milonga que hizo tu ausencia, / milonga de evocación, / milonga para que nunca / la canten en tu balcón. / Pa' que vuelvas con la noche / y te vayas con el sol. / Pa' decirte que si a veces / o pa' gridarte que no..." (Milonga Sentimental, 1931). Torna inoltre a vivere la milonga nera, la milonga candombe come Negra Maria e Ropa blanca, in cui non solo il ritmo e la sonorità sono fedeli a quelli degli schiavi neri, ma anche lo stesso vocabolario che Manzi adotta. In tutta questa poesia, quasi in contraddizione, c'è l'impegno politico. Per tutta la sua breve vita l'interesse per la politica, in vista di un cambiamento radicale, rimane costante. Lui, poeta del passato, della nostalgia e della lontananza, combatte, anche con le armi, per un rinnovamento. È così infatti che viene espulso dall'università, dopo essersi aruolato contro il colpo di stato del 1930. Passa alla storia

come uno dei fondatori della Forja, formazione di sinistra dissidente dal Radicalismo. Nel 1951 Homero Manzi muore di un tumore diagnosticatogli pochi anni prima. Dal 1947 al 1951 scrive i suoi testi migliori: nascono tanghi come Sur e Che, bandoneòn (musica di A. Troilo), in cui i sentimenti che caratterizzano l'opera di Manzi vengono esasperati. Dolore, amarezza e, come sempre, nostalgia. " ... Nostalgia de las cosas que han pasado,/ arena que la vida se llevò,/ pesadumbre de barrios que han cambiado/ y amargura del sueño que morì." (Sur, 1948). E ancora, il canto finale del bandoneòn: "... Tu canto es el amor que no se dio,/ y el cielo que soñamos una vez,/

y el fraternal amigo que se hundiò/ cinchando en la tormenta de un querer. ..." (Che, bandoneòn, 1950). Negli ultimi giorni della sua vita, rinchiuso in clinica, Manzi scrive il suo ultimo capolavoro dedicato all'amico Enrique Santos Discépolo, che sopravviverà ad Homero soltanto sette mesi. Nel testo di Discépolin, musicato da Troilo, la musa è sanguinante, l'alba non perdona, non ha cuore; la lacrima è amara e il sorriso è rattristato. Davvero non c'è più speranza, la morte è vicina e ciò che è passato, più non tornerà. A soli 44 anni muore un pilastro della poesia e del tango, dopo averci regalato centinaia di canzoni e di emozioni.



## TANGO ED ELETTRONICA: UN CONCERTO

di PAOLA CARINA

I Gotan Project sono il gruppo probabilmente più famoso degli ultimi anni di quello che sta per diventare forse un nuovo genere musicale: l'electrotango?! Accostamento delle classiche sonorità tanghere ad un sound elettronico di natura campionata e digitale. Se sia un nuovo genere, un boom o una moda passeggera sarà il calzante ritmo del tempo a dircelo. Per ora possiamo confermare uno spropositato successo di un pubblico eterogeneo, dato dalla capacità dei Gotan di scaldare diversi ambienti e persone. Al loro attivo hanno:

2001 La RHevancha del Tango,  
2004 Inspiration Espiration,  
2005 La Revancha del Tango Live,  
2006 Lunatico (etichettati dall'indipendente ¡Ya Basta del capogruppo Philippe Cohen Solal). Dopo il trionfo dell'album d'esordio segue il tour che approda anche in Italia a Firenze.

E' stato un concerto unico quello del Tenax, nel 2002. Capitatoci quasi per caso, avevo sentito alla radio questo tango che non era un tango, questa musica da discoteca e non sapendone bene il motivo (ma lo capii durante la prima lezione di tango fatta tempo

dopo) me ne sentii attratto. Le atmosfere erano soffuse, un telo semitrasparente copriva la scena rendendo i musicisti contorni indefiniti, dove veniva proiettato dei passi di tango allora visti solo in televisione, ripetitivi e ipnotici, movimenti strani ma tremendamente espressivi (seppi poi che si chiamavano "arrastre" e "voleo"). I suoni erano perfetti, i musicisti bravissimi, ma l'inesistente interazione col pubblico mi fece dopo un pò storcere la bocca. Un concerto live non può privarsi di una dimensione umana, di un contatto degli artisti col pubblico, e ammetto che





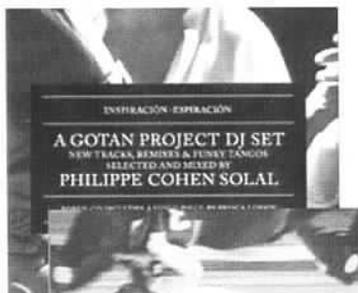
questa è un po' mancata, certe volte si aveva quasi l'impressione di stare ad ascoltare il cd.

Il telo era diventato una presenza troppo ingombrante, e infatti dopo una ventina di minuti ecco che cadde con un'esplosione di luci, e lì che sentii la musica esplodere, il "Drum beat" elettronico di Christoff Mueller e Philippe Cohen Solal si fece più incalzante, ti obbligava a muovere la testa a ritmo di musica, mentre uno strumento strano simile a una fisarmonica (seppi poi che si chiamava "bandoneon") ti faceva venire i brividi, era come se un vecchio poeta si esprimesse su basi hip hop, aiutato da fedeli compagni che si chiamavano violino, chitarre e pianoforte che cantavano grazie ad eccezionali esecutori. Il pubblico ballava

diviso tra puristi della musica madre dell'Argentina che storcivano a volte la bocca e quelli entusiasta dalla contaminazione tra tango e discoteca.

Il concerto proseguì con passo indolente, mi aggredì con energia per sfociare in un torbido romanticismo che richiamava (lo seppi solo dopo) ora Carlos Gardel, ora Astor Piazzola, ora le periferie Buenos Aires, ora i club di Parigi, lasciandomi infine senza fiato, stanco per aver ballato per tutto il concerto e incuriosito al pensiero di aver trovato un genere nuovo, figlio di un altro altrettanto bello, fatto di storie, di intrecci tra rivoluzione, politica e sensualità. E sapevo che si chiamava Tango.

I Gotan Project saranno nuovamente a Firenze il 15 settembre 2006 alla Ex Stazione Leopolda durante il Nokia Trends.



## SEGNALATI



Cd: Doble A  
Ariel Ardit  
Acqua Records - AQ 113  
[www.tangostore.com](http://www.tangostore.com)



Libro: Lezione di Tango  
Elsa Osorio  
Guanda Editori



Cd: Sanico  
Eduardo Rovira  
Acqua-Records - AQ 001  
[www.tangostore.com](http://www.tangostore.com)



Libro: Il Tango e i suoi labirinti  
Rafael Flores  
[www.tangolibri.it](http://www.tangolibri.it)

# El Abrojito

Musica: Luis Bernstein

Parole: Jesùs Fernandez Bianco

Llevo, como abrojito,  
prendido dentro del corazón  
una pena porque le fuiste, ingrato, del nido  
y mi vida tan serena condenaste  
así al dolor.]

Nunca podré arrancar de mi pecho,  
¡nunca! el abrojito punzante.  
Y ando, por todo el mal que me has  
hecho ]  
con el alma agonizante, sin fe, sin nido,  
ni amor...]

No sé por qué te alejaste de mí  
si yo te adoré con creciente fervor.  
No sé por qué me engañabas así,  
sin demostrar tu desamor...

Con tu querer, yo era feliz  
y nunca pensé que tu ardiente pasión  
era el puñal que me habría de abrir  
esta herida de mi corazón.

Quiero que en tu vivir errabundo,  
sepas que sola y entristecida marchó  
por los senderos del mundo,  
con recuerdos que han prendido  
como abrojos de cardal...

Pido que alguna vez tropecemos para  
saber si al fin has hallado todo lo que  
inconsciente has soñado, tu dicha y tu libertad.

Porto, come abrojito  
attaccato nel mio cuore  
una pena perché te ne sei andato, ingrato,  
dal nido  
e la mia vita tanto serena, hai condannato  
così al dolore

Mai potrò togliere dal mio petto,  
mai il abrojito pungente,  
e vado, per tutto il male che mi hai fatto  
con l'anima agonizzante, senza fede, senza  
nido, né amore

Non so perché ti sei allontanato da me  
se io ti ho venerato con crescente fervore,  
non so perché mi hai ingannato così,  
senza dimostrare il tuo disamore...

Con il tuo amore, io ero felice  
e mai ho pensato che la tua ardente  
passione  
fosse il pugnale che avrebbe aperto  
questa ferita nel mio cuore.

Voglio che nel tuo vivere errabundo,  
tu sappi che sola e triste cammino  
per i sentieri del mondo,  
con ricordi che hanno attaccato  
come abrojitos de cardal\*

Chiedo che qualche volta ci imbattiamo per  
sapere se finalmente hai trovato quanto  
inconsciente hai sognato, la tua felicità e  
libertà



Abrojo # m. LUNFARDO. Aderente, attaccato,  
accompagnare

Abrojo # m. BOT. Pianta della famiglia delle cigofilácee.

Abrojito # m. BOT. Frutto rotondo e spinoso dell' Abrojo, si  
attacca a tutte

le superficie morbide, cappelli, lana, ec.

\*Abrojitos de cardal # LET. Frutti del cardo

# Appunti dalla Capitale del Tango Buenos Aires Spettacoli

di GIULIA JANNELLI

## TANGORAMA

Il 4 aprile ha debuttato a Buenos Aires un nuovo spettacolo di tango, TANGORAMA. Mora Godoy, coreografa e ballerina tra le più importanti del tango contemporaneo e reduce dallo strepitoso successo di Tanguera, sarà la prima ballerina. Secondo le intenzioni del direttore Gustavo Zajac si tratta di "uno spettacolo che combina la tradizione con l'innovazione. L'idea è quella di rappresentare l'avanguardia del tango e creare nuove atmosfere e allo stesso tempo di mescolare il tango al folklore e a elementi del jazz, mantenendoli in un clima cool ma

rispettando contemporaneamente gli autori tradizionali". Lo spettacolo è costituito da vari quadri a ognuno dei quali è associato un colore. Il cast prevede la presenza del cantante Hèctor Piatti, dei primi ballerini Mora Godoy, Junior Cervila y Adrian Berges e di altre sei coppie di ballerini. Per ora sono previsti tre mesi di repliche a Buenos Aires prima dell'inizio di un tour mondiale che dovrebbe approdare anche in Italia.

## TANGO SINFONICO

La sera del 31 marzo il Teatro Coliseo di Buenos Aires ha ospitato un interessante incontro



tra l'Orchestra Filarmonica di Buenos Aires, diretta da Gerardo Gandini con musicista ospite Nestor Marconi, uno dei bandoneonisti più acclamati dell'ultima generazione. Il programma ha visto l'esecuzione di opere di Piazzola, "Tangazo", "Milonga del Angel", opere degli stessi Marconi e Gandini, ed è stato concluso con "Un americano a Parigi" di Gershwin.



A tutto TANGO

Bimestrale di informazione sul Tango Argentino  
atodotangoit@hotmail.com

Direttore Responsabile Graciela Rostom; Grafica e Impaginazione Vincenzo Fiore Marrese;  
Redazione Mario Di Giovanni, Paola Landi, Irene Natali,  
Lucia Ricciuti, Daniele Guarnieri, Linda Salvadori